

20 Novembre 2023: Giornata dei Diritti delle bambine e dei bambini

“CHIAMA IL DIRITTO, RISPONDE IL DOVERE”

La Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza, approvata nel 1989 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, stabilisce quali sono i diritti inviolabili di bambine, bambini e adolescenti.

A scuola, leggendo questo importante documento, ci siamo resi conto che si parla dei diritti, dei nostri diritti, ma nello stesso tempo si è sviluppata anche una riflessione sulla scarsa consapevolezza dei doveri e delle responsabilità da mettere in gioco per garantire il rispetto di quei diritti. Il dovere non è un divieto imposto dall'altro, ma un comportamento spontaneo che nasce dalla consapevolezza del proprio ruolo in un determinato ambiente, per quanto stretto o ampio possa essere.

Il lavoro che vi presentiamo riguarda alcuni diritti e di conseguenza doveri che viviamo ogni giorno a scuola, dove trascorriamo con i compagni e le maestre otto ore del nostro tempo.

Attraverso filastrocche ci siamo divertiti a scrivere allegre rime bacciate per fissare giocosamente alcuni Diritti della Convenzione.

Ci sono i diritti e ci sono i doveri, ma non sono spaiati, un dovere colma il bisogno di diritti nostri e degli altri e ogni nostro diritto chiede a noi stessi e agli altri il rispetto di un dovere.

Quindi ad ogni diritto, risponde un dovere, come due facce di una stessa medaglia... o meglio di uno stesso sandwich!! Un incastro perfetto, come i simboli di un puzzle che abbiamo scelto per rappresentarli.

Buon ascolto!

Le alunne e gli alunni delle
classi Quinte C e D della
Scuola Primaria XXV APRILE

DIRITTI-DOVERI

Ho il **DIRITTO** di non essere offeso da compagni e adulti. Ho il **DOVERE** di non offendere compagni e adulti. (rif. Art. 2)

Ho **DIRITTO** ad avere un nome. È mio **DOVERE** non chiamare gli altri modificando il loro nome in modo offensivo. (rif. Art. 7)

Ho il **DIRITTO** di esprimere sentimenti e opinioni. Ho il **DOVERE** di rispettare i sentimenti altrui e di considerare le opinioni degli altri anche se diverse dalle mie. (rif. Art. 12)

Ho **DIRITTO** a vivere in un ambiente curato, di avere aule luminose, temperate ed accoglienti. È mio **DOVERE** rispettare la scuola, le aule e gli arredi ricordando che sono un bene comune. (rif. Art. 24)

Ho **DIRITTO** a ricevere un pranzo sano e saporito quando sono a scuola tutto il giorno. È mio **DOVERE** accettare il pasto che mi viene preparato, ricordando che la mensa non è un ristorante. (rif. Art. 27)

Ho il **DIRITTO** di disporre di libri di testo, delle attrezzature e dei materiali scolastici per le diverse attività di studio. Ho il **DOVERE** di trattare con cura i libri, di rispettare attrezzature e materiali scolastici perché li possano usare tutti i bambini. (rif. Art. 28)

Ho **DIRITTO** di imparare e fare esperienze che mi aiutino a crescere. Ho il **DOVERE** di imparare anche le cose che non mi piacciono. (rif. Art. 29)

La ricreazione è un mio **DIRITTO** perché anche a scuola ho bisogno di tempi di gioco e riposo. Ho il **DOVERE** di autocontrollarmi durante l'intervallo e di stare attento quando si riprende a studiare. (rif. Art. 31)

CHIAMA IL DIRITTO, RISPONDE IL DOVERE

(Le alunne e gli alunni delle classi VC e VD
della Scuola Primaria di XXV Aprile)

Mentre giocavo in palestra a pallone
un mio compagno mi ha detto "SCARSONE!".

Ho diritto di essere rispettato,
a non venire offeso, insultato, umiliato.

A volte le parole sono come pesanti sassi
se li lanci l'autostima dell'altro poi abbassi.

Se le pronunci puoi creare dolore,
basta offese! Devi darmi calore!

Il mio nome è come l'arte
che non va mai messa da parte.
Lo ha scelto per me qualcuno di speciale,
il mio nome è davvero spaziale.

*"Daniele dolce come il miele. Anita sei la vita. Enrico un vero amico. Rossella
bambina bella".*

Ci sono giorni che parole e pensieri
diventano ad un tratto armati guerrieri.

*"Simone sei un fifone. Fabiana la befana. Edoardo sei un codardo. Gioia sei
una noia".*

Nomignoli che aspettano solo di andare all'attacco,
è mio dovere tenerli nel sacco.

Pensieri, emozioni e sentimenti
per riempire le nostre menti.
Scrivo, coloro e disegno
per lasciare a tutti un segno.
Se io parlo e tu mi ascolti
regaliamo un sorriso a tutti i volti.

Non sono d'accordo con ciò che dici,
ma su non importa, andiamo in bici,

così capirò la tua opinione
ed insieme voleremo su un grande aquilone.
Devo rispettare sentimenti e commenti,
così i miei compagni saranno contenti.

La mia scuola è più accogliente
se l'aula è pulita e splendente.
Ho diritto ad avere luce e calore,
mentre studio a tutte le ore.
Anche io devo curarla,
per il bene di tutti rispettarla.
Come un giardiniere è ogni bambino,
la scuola: il suo bellissimo giardino!

Se sto a scuola tutto il giorno
ho diritto a primo, secondo e contorno.
Un piatto sano devo mangiare
perché la mia mente deve lavorare.
Cara mensa il tuo cibo è delizioso
mi dispiace dirlo, a volte lo trovo "disgustoso",
so che non sei un ristorante,
assaggiare, capisco, è importante!

La scuola mi garantisce il diritto all'istruzione
con libri di testo e materiale a disposizione.
LIM, tablet, fogli e pennarelli
hanno grande valore, sono veri gioielli!
Bristol, colla e cartoncini,
non devo sprecarli per gli areoplanini!
Se tratto bene libri e quaderni,
possono durare anche in eterno.

A scienze studiamo stelle e pianeti,
in italiano diventiamo piccoli poeti.
Gite, laboratori e progetti
per diventare cittadini perfetti.

E se qualcosa mi sembra noioso
devo comunque essere studioso.
Affrontare tutto con impegno e serietà
per costruire una migliore società.

Dopo due ore di lunga lezione
tutti vogliamo la ricreazione.
Il mio cervello ha bisogno di riposare,
meglio se andiamo fuori a giocare.
Devo però autocontrollarmi
per divertirmi e non spericolarmi.
E quando ricomincia la spiegazione
ho il dovere di seguirla con attenzione.